

No. XIX

Città  
del  
Vaticano

GIUGNO 2010

# News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

## MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

*Cari Cavalieri e care Dame,*

*come ho già avuto modo di accennare in una lettera inviata a tutte le Luogotenenze chiedendo di offrire una messa o una funzione di preghiera per le intenzioni del nostro Santo Padre e per la Chiesa Universale in occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo, il 29 giugno, o in prossimità di essa, Mons. Hans A.L. Brouwers, il Cancelliere del nostro ordine, ed io abbiamo avuto il privilegio di fare un pellegrinaggio in Terra Santa durante la Settimana Santa.*

*Oltre a prendere parte alle liturgie nella Basilica del Santo Sepolcro la Domenica delle Palme, il Giovedì Santo, il Venerdì Santo (presso l'altare del Monte Calvario), il Sabato Santo e il Lunedì di Pasqua (quando ho offerto la mia messa concelebrata con il Patriarca Latino di Gerusalemme per tutti voi Cavalieri e Dame), abbiamo avuto modo di visitare un*

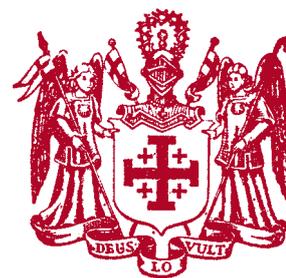


MESSAGGIO  
DEL CARDINALE  
GRAN MAESTRO I

DALLA RELAZIONE  
DEL PATRIARCA LATINO  
DI GERUSALEMME  
D'AVANTI AL  
GRAN MAGISTERO IV

DALLA RELAZIONE  
DELLA  
DOTT.SSA CHRISTA  
VON SIEMENS VII

PROGETTO  
"ONE LAPTOP  
PER CHILD" IX



### IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO  
DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME  
00120 CITTA' DEL VATICANO



MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

*certo numero di opere sostenute grazie alla generosità del nostro Ordine, incluso lo stupendo seminario di Beit Jala, tutte le parrocchie e le scuole nei territori palestinesi e nella regione israeliana di Galilea. È stata fonte di gioia e consolazione per me vedere targhe sui muri di alcuni istituti che indicavano il supporto ricevuto dall'Ordine del Sacro Sepolcro che risale fino agli anni '50.*

*Il giorno prima del Giovedì Santo ho avuto l'onore di essere presente a Gerusalemme per l'annuncio della nomina di Mons. William Shomali a Vescovo Ausiliare del Patriarcato Latino. Come molti di voi sanno, il vescovo Shomali, che quando riceverete questa corrispondenza sarà stato designato all'episcopato di Gerusalemme, ha lavorato in rapporto molto stretto con il nostro Ordine su progetti a favore del benessere spirituale e materiale dei Cristiani in Terra Santa. Siamo stati felici di poterlo festeggiare in occasione del recente incontro del nostro Grande Magistero a Roma.*

*È stato molto doloroso notare che la mattina del Sabato Santo, militari israeliani hanno respinto i pellegrini e i Cristiani di Palestina alle porte di Gerusalemme impedendo loro di raggiungere la Basilica del Santo Sepolcro e gli altri luoghi santi all'interno della città murata. In considerazione del nostro status particolare, Mons. Brouwers e io abbiamo avuto il permesso di entrare nella Città Vecchia e di partecipare alla processione dal Patriarcato Latino, ma successivamente sembrava che il numero dei poliziotti superasse quello dei pellegrini all'interno della Basilica del Santo Sepolcro. Sono certo che tutti noi comprendiamo l'esigenza di mantenere la sicurezza, ma speriamo anche che non vengano mai a mancare gentilezza e rispetto, dato che sgarbatezza e soprattutto violenza possono solo fomentare risentimento. Sicuramente noi tutti dobbiamo continuare a pregare per la pace e la giustizia in Terra Santa.*



MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

*Dato che la Segreteria di Stato ci ha comunicato di dedicare attenzione anche al benessere dei Cattolici di rito latino in Libano, abbiamo raggiunto Mons. Robert Stern e i funzionari della Catholic Near East Welfare Association (CNEWA) e della Pontificia Missione per la Palestina, l'arcivescovo Timothy Dolan di New York, Terrence Prendergast, S.J. di Ottawa e Alexander Brunett di Seattle, per una visita in Libano e Siria. Anche a Damasco ho offerto una messa per i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro nella cappella che si trova nelle mura della città, che si dice sia il luogo dove San Paolo venne calato oltre le mura per iniziare il suo ministero tra i Gentili.*

*In Libano e Siria abbiamo incontrato i Patriarchi sia della chiesa cattolica che della chiesa ortodossa, e tutti noi abbiamo avuto modo di ricordare quanto sia importante lavorare insieme per il bene di tutti i Cristiani e ovviamente come testimoni dell'amore cristiano verso coloro tra i quali viviamo.*

*Prima che voi leggiate questa lettera, il nostro Santo Padre Benedetto XVI avrà visitato Cipro, che a sua volta costituisce parte del territorio del Patriarcato Latino di Gerusalemme. In veste di Gran Maestro del nostro Ordine, ho avuto l'onore di essere invitato ad accompagnare il Santo Padre, ed è previsto che circa altri settanta membri del nostro Ordine prendano parte al pellegrinaggio.*

*Infine, vi invito a continuare a pregare per i Cristiani di Terra Santa, consapevoli di quanto le vostre preghiere e i vostri sacrifici siano importanti per loro, e per lo stesso Santo Padre.*



Cardinale John Foley

Gran Maestro

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

## DALLA RELAZIONE DEL PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME DAVANTI AL GRAN MAGISTERO

*In occasione della riunione primaverile del Gran Magistero tenutasi il 23 aprile scorso, il Patriarca Latino di Gerusalemme ha ancora una volta presentato un quadro generale della situazione della Chiesa e dei Cattolici in Terra Santa. Qui di seguito sono riportati alcuni brani del discorso:*

**S**icuramente i Cavalieri e le Dame, quando giungono in Terra Santa, vedono la vitalità della Chiesa e i numerosi progetti che la Chiesa sostiene grazie alla vostra collaborazione. Pur entro i limiti della nostra fragilità umana, noi stiamo svolgendo una missione di amore e di servizio. Il Santo Padre ha sottolineato tutto ciò quando ad Amman si è rivolto a noi dicendo: “La fedeltà alle vostre radici cristiane, la fedeltà alla missione della chiesa in Terra Santa richiede da ciascuno di voi un particolare tipo di coraggio: il coraggio della convinzione, nato dalla fede personale e non per semplice convenzione sociale o tradizione familiare; il coraggio di intraprendere un dialogo e di lavorare fianco a fianco con altri Cristiani nel servizio del Vangelo e della solidarietà con i poveri, gli sfollati e le vittime di immense tragedie umane; il coraggio di costruire nuovi ponti per consentire un fertile incontro tra persone di religioni e culture diverse, arricchendo così il tessuto della società.”

...

É ormai passato un anno e mezzo da quando ho iniziato il mio servizio a capo della Chiesa di Gerusalemme. Oggi vorrei condividere con voi alcune delle mie riflessioni sulle importanti sfide che dobbiamo affrontare tutti insieme: voi, io e tutti coloro che amano la Chiesa di Terra Santa:

...

La prima sfida che ogni pastore della Chiesa si trova ad affrontare è, ovviamente, la questione critica dell'evangelizzazione e della catechizzazione dei Cristiani, per prepararli a prendere il loro posto come lievito all'interno della società, per testimoniare una nuova vita in Cristo. Ma noi ci troviamo a fare tutto ciò in un contesto molto particolare dal punto di vista storico, religioso e politico.



– Indubbiamente, il fattore principale in questo contesto è la **mancanza di pace**. Questa situazione minaccia tutti ma soprattutto i Cristiani che sono in numero esiguo e così impotenti. Dato che la Terra Santa continua a sanguinare, noi continuiamo a perdere la parte migliore del nostro gregge in quanto molti cercano un ambiente più stabile e un futuro più sicuro per i loro figli. La continua violenza e ostilità, il razzismo e l'estremismo significano che il nostro gregge si trova sotto una minaccia costante. Le famiglie non possono essere unite, il muro taglia in due le comunità, la disoccupazione aumenta vertiginosamente e la povertà cresce. Inoltre, siamo obbligati ad ammettere che apparentemente non c'è una soluzione a breve termine e quindi noi dobbiamo preparare la Chiesa ad affrontare queste continue sfide.

...

**Gerusalemme è il centro del conflitto.** L'attuale governo israeliano non nasconde la sua intenzione di dare a Gerusalemme un carattere esclusivamente ebreo costruendo insediamenti, soprattutto nella parte araba della città, e definendo buona parte del patrimonio culturale di Gerusalemme come esclusivamente ebreo.

Parlando praticamente, **la terra** è una questione decisiva per la nostra sopravvivenza:

- La terra è un elemento che, in un certo qual modo, determinerà il proseguimento della nostra esistenza come Chiesa. È l'unico modo per offrire opportunità ai Cristiani che vogliono restare e anche per insistere sulla nostra presenza legale e giuridica di fronte allo Stato.
- La terra è un fattore necessario per preservare e promuovere la nostra identità. Una presenza solida e irremovibile consentirà alle nostre comunità di agire non solo a livello individuale di fronte al potere dello Stato, ma di parlare in veste di soggetti provvisti di un patrimonio sostanziale e visibile.
- La terra è ciò che darà maggiore credibilità alla nostra testimonianza.

...

Fino a questo momento il Patriarcato ha cercato di aiutare la sua gente concentrandosi sulle parrocchie, sulle scuole e sugli ospedali. Ma abbiamo capito quanto sia importante agire in modo proattivo anche nel campo delle opportunità economiche, creando posti di lavoro e consentendo alle persone di guadagnare soldi per se stesse e per le proprie famiglie. Queste persone vogliono lavorare e, grazie al nostro sistema educativo, molte di esse hanno delle buone capacità. È chiaro che limitarsi a dare loro del denaro crea una cultura di dipendenza.

...

Soprattutto nell'area soggetta all'Autorità Palestinese manca chiaramente un efficiente sistema sanitario. È necessario pensare ad allestire un sistema privato di assicurazione sanitaria.



Una sfida infinita, ovviamente, consiste nell'identificare **nuove fonti di finanziamento e aiuto** che possono trasformare tutto ciò in realtà. Siamo profondamente grati per tutto ciò che già date, ma mi presento comunque come un profetico mendicante: possiamo fare un passo avanti nella nostra fede? Possiamo passare da un donare basato sulla carità a veri investimenti sul futuro? Dato che siamo consapevoli che il peso di un tale progetto non può poggiare solamente sulle spalle dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine, dobbiamo cercare altri collaboratori, altri amanti di Gerusalemme e della sua Chiesa.

Stiamo intraprendendo **due immensi progetti**, che hanno avuto la benedizione di Sua Santità nel corso del Suo ultimo pellegrinaggio in Giordania:

*La Chiesa del sito del Battesimo*: si tratta del principale luogo di pellegrinaggio della Giordania supervisionato dal Patriarcato; e

*L'Università di Madaba*: un'impresa davvero imponente.



## DALLA RELAZIONE DELLA DOTT.SSA CHRISTA VON SIEMENS

*Come avviene in ogni riunione primaverile del Gran Magistero, il 24 aprile la Presidentessa della Commissione per la Terra Santa ha riferito in merito ai progetti del Patriarcato Latino presentati per il finanziamento da parte dell'Ordine.*

Tra questi rientrano due grandi progetti, vale a dire:

la costruzione di una **chiesa a Aqaba**, Giordania, e  
la prima fase dell'ampliamento della **scuola a Rameh**, Nord Israele.

A questi si aggiungono altri piani di **ristrutturazione per le scuole di**

**Kerak,**

**Al Wahadneh e**

**Naour**, tutte in Giordania, e

la **ristrutturazione del convento delle Suore del Rosario a Reneh** (Nord Israele).

Alcuni di questi progetti, come per esempio la chiesa di Aqaba, sono però talmente vasti che il finanziamento non può essere limitato a un solo anno, ma deve essere suddiviso in diversi anni. Attualmente si sta studiando quali parti di questi grandi piani possono essere commissionati nell'anno in corso, e quali solo negli anni successivi.

Per quest'anno è stato pertanto deciso di stanziare un importo totale di 1,7 milioni di euro per tutti questi piani di costruzione, per effettuare quindi la suddivisione solo in un secondo momento.

La costruzione della chiesa di Aqaba viene motivata con il crescente afflusso di persone in cerca di lavoro, anche Cristiani. Aqaba è una zona di libero commercio e, grazie alla sua posizione sul Mar Rosso, è caratterizzata anche da un'attività turistica in crescita. I membri della Commissione hanno avuto la possibilità di parlare con una famiglia cristiana, anch'essa giunta da poco da Amman grazie ad una favorevole offerta di lavoro.

Gli interventi di ristrutturazione o ampliamento di scuole continuano a dimostrarsi necessari. Molte di queste scuole esistono ormai da molti anni e necessitano di una modernizzazione per consentire una migliore istruzione. Inoltre i genitori continuano a voler mandare i loro figli nelle scuole cristiane, e si accollano anche le rette elevate. Questa ambizione ci è sconosciuta nei nostri Paesi d'origine, dove sono le scuole pubbliche a garantire un'istruzione regolare e di buon livello. Le costruzioni di ampliamento sono necessarie anche in considerazione del fatto che i genitori preferiscono che i figli frequentino l'intero corso di studi presso la stessa scuola, e perciò il numero di studenti presso queste scuole continua ad aumentare.



Per quanto riguarda invece la ristrutturazione di conventi e case parrocchiali, questa viene motivata con il desiderio di offrire un'abitazione dignitosa ai preti e alle suore che con abnegazione si prendono cura della comunità. Questo avviene in un certo qual modo anche a Reneh con le Suore del Rosario.

Anche tutti gli altri interventi di sostegno e promozione per il Patriarcato sono importanti e non devono essere sminuiti nella loro importanza. Ma i progetti di costruzione - sia che si tratti di lavori di ristrutturazione, scuole materne, ampliamenti di scuole, sale parrocchiali o addirittura chiese - sono e restano i luoghi della comunità, della gioia e dell'identificazione per i Cristiani in Terra Santa, una comunità piccola ma vivace. In Terra Santa, così come avviene in tutto il Medio Oriente, in veste di minoranza questa comunità deve confrontarsi ogni giorno con le altre due grandi religioni monoteiste del mondo. I Cristiani rappresentano una minoranza vivace e convincente, che deve continuamente dimostrare e affermare la propria appartenenza religiosa. Per loro tutte queste costruzioni costituiscono un segno visibile della loro presenza. I Cristiani possono anche essere definiti come portatori di pace nella regione, poiché essi non parlano di occupazione o di sicurezza, bensì di riconciliazione. Il nostro particolare compito, che dobbiamo continuare a svolgere con gioia e gratitudine, è aiutare questi Cristiani nei loro sforzi di restare nella loro patria.

Ma c'è qualcosa di molto particolare, come ha riferito la Dott.ssa von Siemens nel suo discorso: "Resta il mistero della Terra Santa, che si può scorgere negli occhi sorridenti di uno scolaro davanti al computer della sua scuola, che naturalmente parla solo arabo. Questo mistero si fonda anche nell'affetto di queste persone, nella loro apertura e accoglienza: tutte virtù profondamente cristiane. ... Il mistero della Terra Santa è presente però soprattutto in tutte le sue chiese. Possiamo quindi solo sottolineare quanto affermato da Richard Millet in un articolo sul futuro della Cristianità in Oriente: 'Entrate in una chiesa orientale; qui capirete cosa si cela dietro il silenzio delle chiese in oriente: il battito delle ali dell'angelo'."

Infine, un'ultima frase è stata aggiunta dalla Dott.ssa von Siemens. Nel corso dei loro incontri, i Cristiani di Terra Santa le ripetono continuamente: "Madame, noi non vogliamo condividere solo la Sua gioia, ma anche i Suoi dolori." In questo modo i fratelli e le sorelle in Terra Santa non solo rovesciano le nostre convinzioni, ma dimostrano molto chiaramente con quale profondità lo Spirito di Cristo è radicato in loro.



## PROGETTO “ONE LAPTOP PER CHILD”

*Thomas E. McKiernan, KGCHS*

*Membro del Gran Magistero*

**I**n occasione dell'incontro del Gran Magistero di aprile 2010 ho esposto una relazione riguardante un progetto pilota recentemente avviato dall'Ordine in collaborazione con le scuole del Patriarcato Latino e l'organizzazione non-profit **One Laptop Per Child**, comunemente chiamata OLPC.

Il computer portatile “XO”, progettato da OLPC a Cambridge, Massachusetts, USA, sta rivoluzionando il modo in cui possiamo educare i bambini nei paesi emergenti del mondo e in alcune zone problematiche del pianeta. Si tratta di un laptop robusto, a basso costo e basso consumo, dotato di connessione, che non appartiene alla scuola ma allo studente, al quale consente così di accedere a Internet, un'immensa fonte di conoscenza.

Donando ai bambini un loro laptop personale diamo loro anche l'opportunità di connettersi con il resto del mondo. Vengono coinvolti in prima persona nella loro educazione e apprendono a condividere, creare e collaborare.

Nel 2009 presso la Domus Sanctae Marthae nella Città del Vaticano ho incontrato il medico e Ph.D. argentino Antonio Battro. Il dottor Battro è uno dei massimi esperti mondiali del funzionamento del cervello e delle modalità di apprendimento. Oltre ad essere membro della prestigiosa Accademia Pontificia delle Scienze, egli è anche Chief Educational Officer di OLPC. Sono stato favorevolmente colpito dal progetto OLPC e dalla sincerità con cui egli ha spiegato come l'educazione è un diritto umano per ogni bambino, ricco o povero, ovunque viva, e non solo un privilegio per pochi.

Con l'approvazione del Governatore Generale ho avviato un contatto con i funzionari di OLPC. Alcuni mesi dopo il dottor Battro ha incontrato il Governatore Generale Borromeo e il Vice Governatore Rinaldi, ed è stato quindi deciso di proporre un progetto pilota alle scuole del Patriarcato Latino.

Nel febbraio 2010 ho raggiunto il Governatore Generale e il dottor Battro in Terra Santa dove abbiamo fatto delle presentazioni a scuole elementari in Giordania, Palestina, Israele e Gaza. Il computer XO è stato accolto con entusiasmo da insegnanti, studenti e amministratori delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Proprio di recente, il 27 maggio, il Santo Padre ha tenuto un discorso intitolato **EDUCAZIONE: COME AIUTARE LE NUOVE GENERAZIONI A RELAZIONARSI CON IL MONDO**, nel quale ha invitato i partecipanti a “non perdere mai la fiducia nei giovani, ... a frequentarne gli ambienti di vita, compreso quello costituito dalle nuove tecnologie di comunicazione, che ormai permeano la cultura in ogni sua espressione.” Questo non è un progetto che riguarda solamente un laptop ... è un progetto educativo e anche un progetto di giustizia. L'Ordine è d'accordo con OLPC nel sostenere che l'educazione è un diritto umano per ogni bambino, ricco o povero, e non solo un privilegio per pochi. L'educazione è potenza, uno strumento di dialogo e un trampolino verso un futuro più luminoso. Io credo che questo progetto sia un'occasione per il nostro Ordine per promuovere, insieme al Patriarcato Latino, giovani istruiti e dotati degli strumenti necessari, i quali costituiranno la prossima generazione di Cristiani nonché difensori della pace in Terra Santa.

